



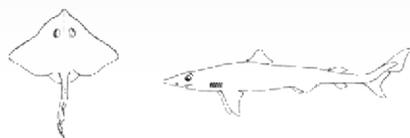
Pesci

I Pesci sono **vertebrati**, cioè animali dotati di **scheletro interno** che in questo gruppo può essere cartilagineo oppure osseo. Sono in genere caratterizzati dalla **forma idrodinamica** del corpo che permette loro di muoversi con facilità in acqua, utilizzando le **pinne** che hanno funzione sia di spinta che di stabilizzazione e assumono un nome diverso a seconda della loro posizione. La respirazione avviene attraverso le **branchie** e generalmente il corpo è rivestito di **squame**.

Nei **pesci cartilaginei** le branchie si aprono direttamente all'esterno attraverso fessure poste ai lati del capo, la bocca è in posizione ventrale e le squame assumono la forma di microscopici dentelli ricurvi che rendono la superficie del corpo ruvida al tatto.

I **pesci ossei** comprendono una grande varietà di forme e sono presenti sia nelle acque dolci che nei mari. Le loro branchie sono protette da un **opercolo**; la maggior parte possiede la **vescica natatoria**, un organo a forma di sacco che i pesci riempiono o svuotano di gas per spostarsi a minore o maggiore profondità.

Pesci cartilaginei



torpedini, razze, mante

squali

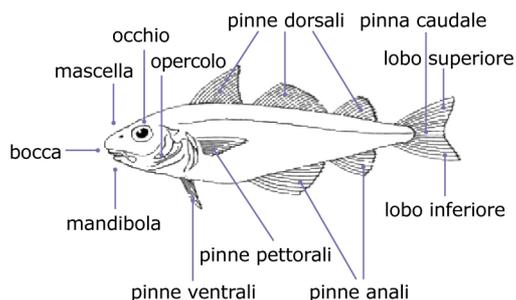
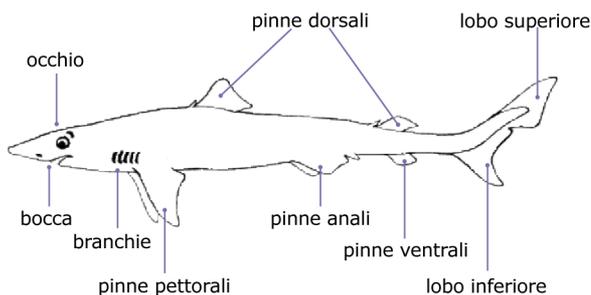
Pesci ossei

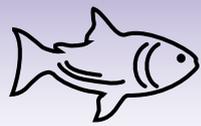


anguille

cavallucci

pesci piatti





Gattuccio maggiore

nome scientifico: *Scyliorhinus stellaris* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Gata s'ciava, Gata nostrana



lunghezza 50-130 cm

descrizione

Squalo di piccole dimensioni, dal muso corto e arrotondato e dal corpo slanciato e fusiforme che si assottiglia gradualmente nella parte posteriore.

Sul dorso e sui fianchi sono presenti **macchie brune** circolari con una zona chiara al centro e molte macchie nere più piccole, mentre il ventre è biancastro; la colorazione può variare sensibilmente con l'età e la località.

Specie simile è il Gattuccio minore (*Scyliorhinus canicula*), con la seconda pinna dorsale più spostata verso la coda e macchie marroni e nerastre poco numerose.

ecologia

Comune nel Mediterraneo, in acque limpide e in particolare in zone con anfratti dove può nascondersi durante il giorno date le sue **abitudini notturne**.

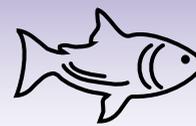
Si nutre di ogni sorta di animali che vivono sul fondo, soprattutto crostacei, molluschi e pesci compresi altri gattucci.

Si riproduce tutto l'anno deponendo **grosse uova** racchiuse in capsule cornee di colore bruno scuro, dotate agli angoli di viticci che si aggrovigliano ad alghe e oggetti vari.



curiosità

La sua pelle, molto ruvida, veniva usata con il nome di "**zigrino**" per levigare i metalli in oreficeria.



Grongo

nome scientifico: *Conger conger* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Grongo



lunghezza massima 250 cm

descrizione

Il Grongo è un pesce dal **corpo cilindrico e allungato** simile a un'anguilla; ha la pelle robusta e priva di squame ma ricoperta di **muco**. Il muso è lungo, con la mascella superiore più lunga dell'inferiore, entrambe munite di **due file di denti**: taglienti come incisivi nella fila anteriore, conici e appuntiti in quella posteriore. La pinna dorsale e quella anale si uniscono posteriormente e sono bordate di nero, la pinna pettorale è ben sviluppata, le pinne ventrali sono assenti.

La colorazione è grigio-nerastra o bruno-verdastra sul dorso, più chiara sul ventre.

ecologia

Vive sui fondali rocciosi e nei relitti perché ha bisogno di **tane** in cui nascondersi; di giorno infatti resta nelle fenditure e nei buchi, sporgendo solo con il capo.

Si nutre principalmente di notte, è **carnivoro e molto vorace** e la sua dieta è costituita in gran parte da pesci di fondo, crostacei e molluschi cefalopodi. Il suo morso può essere molto doloroso.

curiosità

Il Grongo si riproduce una sola volta nella vita, in **aree di riproduzione** presenti nel Mediterraneo. Le larve si lasciano poi trasportare alla deriva fino a raggiungere i **territori di pascolo** dove trovano cibo; lo sviluppo richiede circa due anni.

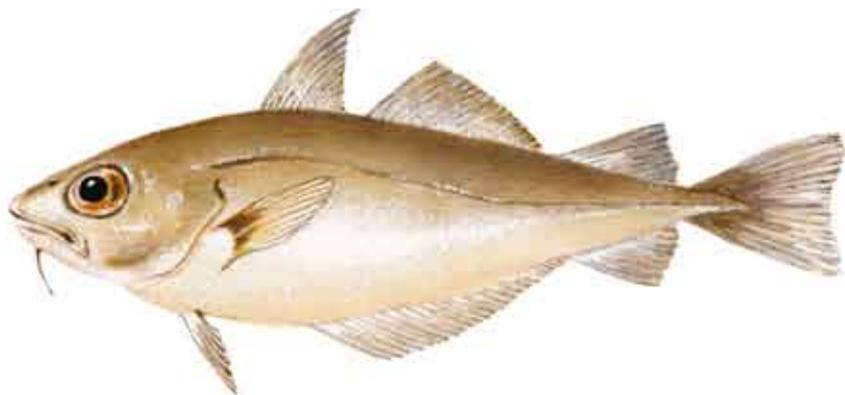
Ha carni abbastanza buone, utilizzate specialmente nelle zuppe; può raggiungere il peso di 100 kg.



Merluzzetto

nome scientifico: *Trisopterus minutus* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Molo



lunghezza massima 25 cm

descrizione

Ha una **sagoma caratteristica** dovuta alla presenza di tre pinne dorsali vicine tra loro come le due anali; le pinne pettorali sono strette e allungate. Ha un lungo **barbiglio** sul mento. La mascella superiore è leggermente più lunga di quella inferiore.

La colorazione è bruno-giallastra sul dorso, talvolta con riflessi rosati, mentre i lati e il ventre sono grigio-argentei.

ecologia

Comune nel Mediterraneo, si trova in prossimità delle coste.

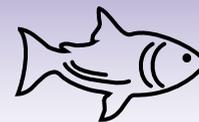
È un pesce gregario, che vive generalmente in **banchi** formati da numerosi individui. Gli esemplari di piccola taglia possono essere molto abbondanti nelle acque basse; sembrano attratti dalla presenza di scogliere e corpi sommersi come relitti, e sono particolarmente abbondanti sulle **tegnùe** di dimensioni maggiori.

Si nutre di crostacei, in particolare gamberi e aragoste, e di piccoli pesci che vivono sul fondo.

Le femmine, che vivono più a lungo dei maschi, nel periodo riproduttivo depongono uova molto piccole e numerose.

curiosità

Ha una certa importanza alimentare: lo si ritrova spesso nei mercati benché la qualità delle carni non sia eccellente.



Latterino sardaro

nome scientifico: *Atherina hepsetus* Linnaeus, 1758

nome dialettale veneto: Anguèla



lunghezza massima 15 cm

descrizione

È un pesce di **piccole dimensioni** che **somiglia alla sardina** ma se ne distingue per avere due pinne dorsali anziché una. Il corpo è affusolato e la testa relativamente grossa; ha il muso appuntito, gli occhi grandi e la bocca rivolta verso l'alto con mascella inferiore più sporgente della superiore, entrambe munite di piccoli denti presenti anche sul palato.

La colorazione è grigiastra, punteggiata di macchie nere nella parte dorsale. Il ventre è biancastro; i fianchi sono percorsi da una **banda orizzontale argentata** brillante, talvolta nerastra o bordata di azzurro.

ecologia

Comune nel Mediterraneo, è un pesce **gregario** che frequenta le acque costiere. Può vivere anche in **lagune ed estuari**, anche se durante l'inverno tende a uscire in mare per evitare le basse temperature. Spesso si rifugia tra gli anfratti delle rocce superficiali, cercando di sfuggire ai numerosi predatori, tra cui specie di interesse commerciale come le aringhe.

Essenzialmente **carnivoro**, si nutre di invertebrati, uova e piccoli pesci, ma se affamato non disdegna le alghe.

curiosità

È una specie molto apprezzata per le sue carni e viene utilizzata per la classica **frittura**.

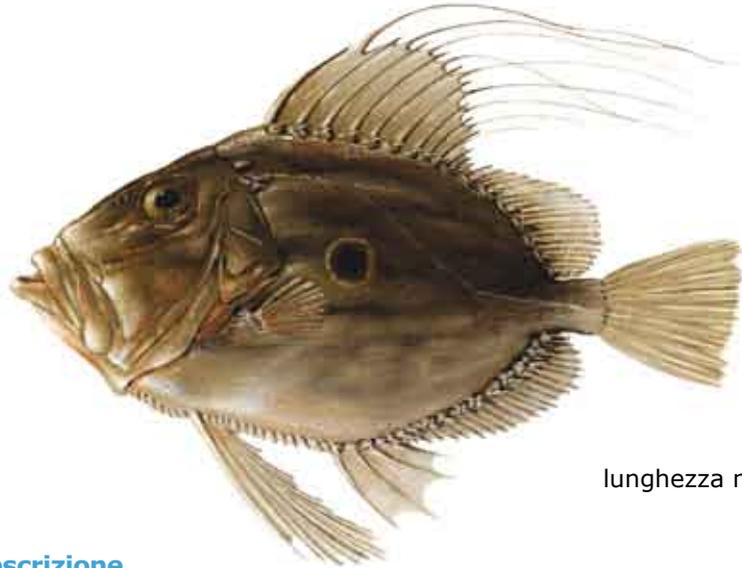
Spesso si possono notare banchi numerosi di questi piccoli pesci stazionare sotto imbarcazioni ferme, dalle quali si sentono protetti.



Pesce San Pietro

nome scientifico: *Zeus faber* Linnaeus, 1758

nome dialettale veneto: Sampiero



lunghezza massima 60 cm

descrizione

Il Pesce San Pietro è inconfondibile per il suo **strano aspetto**. Ha il corpo ovale e compresso lateralmente, una **grande bocca obliqua** e una testa altrettanto grande. La mascella inferiore è più sporgente della superiore; entrambe sono munite di piccoli **denti conici**. La pinna dorsale è caratterizzata da una serie di **raggi spinosi** e da **lunghi filamenti**; la pinna caudale ha forma di spatola. Altre spine si trovano sulla bocca, ai lati del muso, sulla nuca, presso l'opercolo e nella parte posteriore del corpo. La colorazione è grigio-scura; sui fianchi spicca una **macchia rotonda o ovale**, nero-violacea con alone giallastro.

ecologia

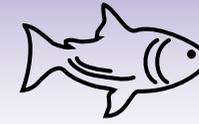
Comune in Mediterraneo, è una **specie solitaria** che predilige fondali sabbiosi o melmosi.

È un predatore da agguato: si nutre quasi esclusivamente di pesci che avvicina dapprima lentamente e poi accelerando il suo movimento a scatti successivi, fino a catturarli facendo oscillare in avanti le **mascelle protrattili**. Nello stesso modo caccia anche molluschi e crostacei.

curiosità

È una **specie commestibile molto pregiata**.

Il suo nome deriva dall'antica credenza secondo cui le macchie laterali sarebbero le **impronte delle dita di San Pietro**, che dalla bocca di questo pesce avrebbe tratto la moneta d'oro necessaria per pagare il pedaggio ad un posto di blocco romano.



Cavalluccio di mare

nome scientifico: *Hippocampus hippocampus* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Caval marino



lunghezza massima 15 cm

descrizione

Appartiene al gruppo dei pesci ago ma, a differenza di questi, assume una posizione verticale e nuota facendo vibrare la pinna dorsale, mentre con le due pinne pettorali compie le manovre; usa la **coda prensile** per ancorarsi. La testa, che ricorda quella di un **cavallo**, è mobile; il corpo è compresso lateralmente e ricoperto da numerose **placche ossee**.

Specie simile è *Hippocampus guttulatus*, caratterizzato da numerosi filamenti sul capo e sul dorso.



ecologia

Vive in acque costiere ricche di nutrienti, nelle **praterie a fanerogame** e sui fondali sabbiosi.

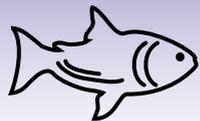
Si nutre prevalentemente di piccoli crostacei, che aspira rapidamente.

Il rituale di **corteggiamento** è complesso; il maschio e la femmina si prendono per la coda e si trascinano in una sorta di "danza". La femmina depone le uova nel **marsupio** del maschio; questo le feconda e le custodisce, prendendosi cura dei cavallucci anche dopo la nascita.

curiosità

Sempre al centro di **miti e leggende**, i cavallucci erano utilizzati per preparare afrodisiaci e pozioni magiche; oggi vengono pescati per la medicina alternativa e come oggetti ornamentali.

Sono ottimi **indicatori ambientali**: se numerosi, segnalano la buona qualità dell'ambiente in cui vivono.



Scorfanotto

nome scientifico: *Scorpaena notata* Rafinesque, 1810



lunghezza 15-20 cm

descrizione

Ha un corpo tozzo e robusto con la testa e la pinna dorsale munite di **spine**. Caratteristica è una macchia scura sulla pinna dorsale.

E' un pesce estremamente **mimetico**, la colorazione infatti varia a seconda del fondale su cui vive; generalmente è grigio-rosa o rossastra.

Specie simile è lo **Scorfano nero** (*Scorpaena porcus*), più grande, privo della macchia sulla pinna dorsale e con due lunghi tentacoli sopra gli occhi.



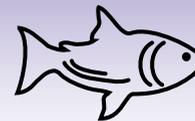
ecologia

E' comune in tutto il Mediterraneo, ha abitudini notturne e vive immobile per lo più su fondali rocciosi o detritici e su praterie di fanerogame.

Predatore, si nutre di crostacei e piccoli pesci che vivono sul fondo, che cattura col metodo dell'agguato grazie al suo eccezionale mimetismo.

curiosità

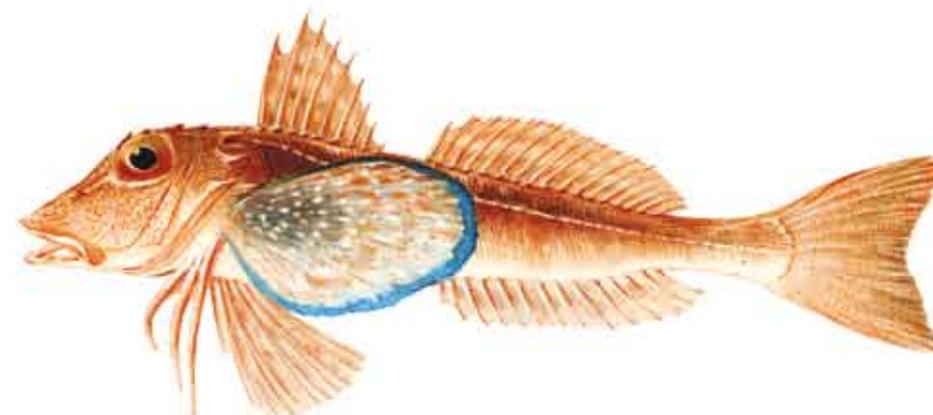
Come tutti gli scorfani possiede un **apparato velenifero**, collegato alle spine dell'opercolo e della pinna dorsale. Il veleno di questi pesci è tuttavia meno tossico e doloroso di quello delle tracine, ma gli scorfani possono comunque provocare fastidiose punture a pescatori o subacquei.



Capone gallinella

nome scientifico: *Chelidonichthys lucernus* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Lucerna, Maziola



lunghezza 30 cm

descrizione

Come tutti gli altri pesci appartenenti alla stessa famiglia, il Capone gallinella ha il corpo affusolato e compresso e un **grosso capo triangolare corazzato** da placche ossee. Ha due pinne dorsali: una più alta con raggi spinosi, l'altra più lunga con raggi molli. Le ampie pinne pettorali a ventaglio hanno i primi tre raggi liberi disseminati di organi gustativi; queste appendici permettono all'animale di "camminare" sul fondo mobile e di smuoverlo alla ricerca di cibo. Ai lati del capo si trovano alcune **spine robuste** molto acuminate.

Il corpo è bruno-rossastro nella parte superiore, rosa-giallastro sui fianchi e bianco sul ventre. Caratteristiche di questa specie sono le **pinne pettorali molto colorate**, blu-violacee con macchie e margini azzurri o verdi.

Specie simile ma più piccola è il **Capone ubriaco** (*Chelidonichthys lastoviza*).



ecologia

Buon nuotatore, vive su fondali sabbiosi e melmosi ma anche lungo le coste rocciose. I giovani penetrano nelle lagune, dove trovano favorevoli condizioni alimentari; qui stanno in genere adagiati sul fondo con le pinne pettorali aperte.

È una specie **predatrice** che si nutre principalmente di crostacei, vermi, molluschi e piccoli pesci.

curiosità

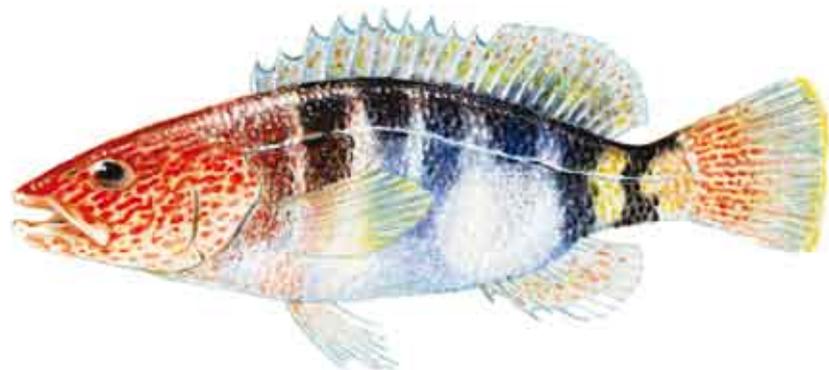
E' il più grande rappresentante dei caponi e come altri pesci di questa famiglia **può emettere dei suoni** simili a grugniti.



Sciarrano

nome scientifico: *Serranus scriba* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Donzela, Sperga



lunghezza 20 cm



descrizione

Simile alle cernie, pur se in miniatura, ha il **corpo allungato** e il muso piuttosto appuntito.

La colorazione è variabile: il dorso e i fianchi possono essere da azzurro-giallastri a rossiccio-brunastri, con 5-7 fasce verticali scure. E' sempre presente un'ampia **macchia azzurro-violacea** sui fianchi che, mediante una caratteristica "virata", viene esposta all'aggressore con funzione intimidatoria. Questa macchia, assente nei giovani, si intensifica di notte o al buio.

Specie simili sono la Perchia (*Serranus cabrilla*), con alcune strisce scure sul capo, e il **Sacchetto** (*Serranus hepatus*), con una vistosa macchia nera sulla pinna dorsale.



ecologia

E' comune su fondali rocciosi, su aree sabbiose e tra la vegetazione marina. E' una **specie solitaria** e territoriale, con tane dislocate in punti fissi.

Si nutre di crostacei e molluschi, occasionalmente anche di pesci. E' **molto vorace** e può afferrare prede più grandi di lui.

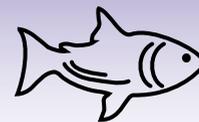
Nel periodo riproduttivo depone uova che attacca su sassi precedentemente puliti.



curiosità

Il nome *scriba* è dovuto ai complicati **disegni sul muso**, che ricordano la scrittura araba.

Può capitare di osservare questa specie mentre sosta presso le **tane dei polpi** per usufruire dei resti del loro cibo.



Boga

nome scientifico: *Boops boops* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Boba, Bobba



lunghezza massima 35 cm



descrizione

Contrariamente agli altri membri della sua stessa famiglia, tra cui orate e saraghi, ha il **corpo allungato** e fusiforme.

La bocca è piccola, obliqua, con labbra sottili e piccoli denti disposti su una sola fila.

La lunga pinna dorsale è costituita per metà circa da spine e per il resto da raggi molli. La pinna caudale è profondamente forcuta.

Ha una colorazione bluastra o verdastra sul dorso, che schiarisce fino a diventare bianco-argentea sul ventre e sui fianchi.

Una piccola **macchia nera** sottolinea la base delle pinne pettorali.



ecologia

Vive su fondali rocciosi, sabbiosi, fangosi e su praterie di fanerogame.

La Boga è una specie gregaria che si sposta in **piccoli gruppi** tra il fondo e la superficie, dove è più frequente durante la notte; è inoltre un animale curioso e confidente.

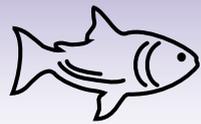
E' un pesce **vorace e onnivoro**: si ciba di crostacei, alghe, organismi di fondo, detrito organico ma attacca anche altri pesci.



curiosità

Il nome scientifico della Boga deriva dal greco e significa "**occhio di bue**" perché il suo occhio è piuttosto grande.

E' un'importante specie **commestibile**.



Sarago sparaglione

nome scientifico: *Diplodus annularis* (Linnaeus, 1758)
nome dialettale veneto: Sparo, Sparéto



lunghezza 15-20 cm



descrizione

Ha il corpo robusto, ovale ed appiattito lateralmente, ricoperto da **grosse squame**.

La colorazione è grigio-argentea, ma rispetto a quella degli altri saraghi è più dorata e presenta talvolta sfumature verdastre; molto evidente è la **macchia nera** alla base della coda.

I giovani presentano pinne pettorali e ventrali gialle, colore che sbiadisce spesso fino a scomparire negli adulti.



ecologia

Comunissimo in tutto il Mediterraneo, si trova a bassa profondità su fondali rocciosi anche se preferisce le praterie di fanerogame.

Vive spesso in **piccoli banchi**; i giovani sono gregari anche in acquario.

E' una specie **eurialina**, cioè adattabile ad ampi intervalli di salinità; i giovani penetrano spesso nelle **lagune salmastre** soprattutto durante l'inverno.

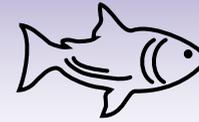
E' **carnivoro** e la sua dieta consiste di invertebrati, in particolare vermi, crostacei, molluschi.



curiosità

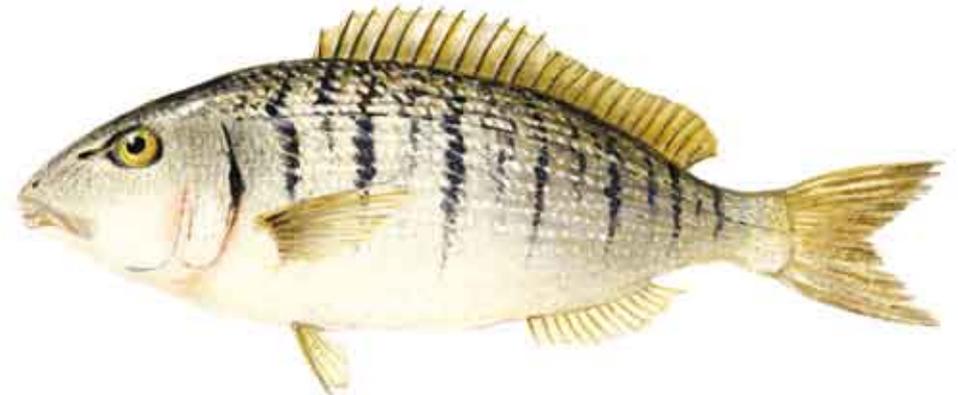
Viene pescato ma le sue carni sono apprezzate solo negli individui più giovani.

Il nome di questo pesce è legato al fatto che quando l'animale è in piena attività ha l'abitudine di rovesciarsi, creando così **riflessi dorati** che ne segnalano la presenza.



Mormora

nome scientifico: *Lithognathus mormyrus* (Linnaeus, 1758)
nome dialettale veneto: Mormora, Mormìro, Rigato



lunghezza 30 cm



descrizione

La Mormora ha il corpo ovale, allungato e compresso lateralmente, ricoperto di grosse squame. Il muso è allungato e il profilo mostra tra l'occhio e la bocca una lieve "**gobba**". La bocca grande posta in basso è provvista di denti appuntiti e molari disposti in più file. La pinna dorsale è molto lunga e nella parte anteriore è sorretta da raggi spinosi; la pinna caudale è forcuta.

La colorazione è grigio-argentea con riflessi dorati, più scura dorsalmente e biancastra sul ventre. I fianchi presentano 10-15 **strie verticali scure** che si interrompono prima del ventre; formano un disegno caratteristico perché ad alcune bande larghe e marcate se ne alternano altrettante più strette e pallide.



ecologia

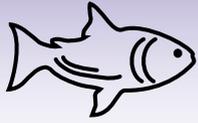
La Mormora vive su fondali sabbiosi in prossimità delle praterie di fanerogame. Occasionalmente la si può ritrovare alle foci dei fiumi e nelle lagune, dal momento che sopporta bene i cambiamenti di salinità. E' generalmente **gregaria** e vive in banchi di varie decine di individui.

Si nutre di piccoli invertebrati di fondo come vermi, crostacei e molluschi, che cerca scavando con il muso nella sabbia e nei sedimenti. Ha una **caratteristica maniera di alimentarsi**: si riempie la bocca di detrito che poi sputa trattenendo il cibo presente.



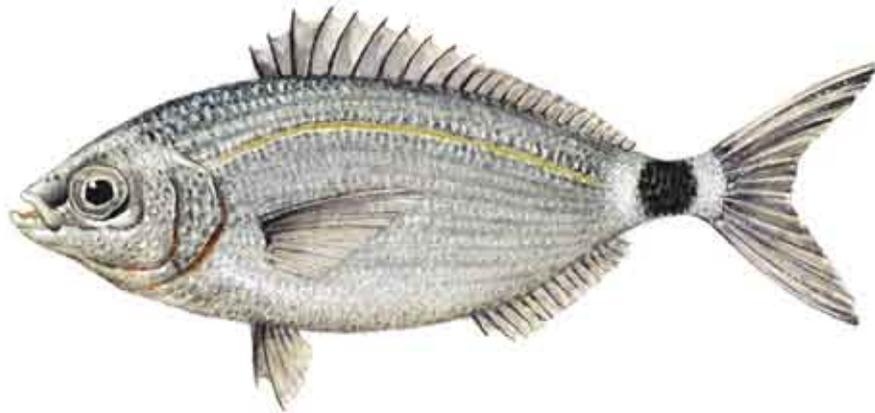
curiosità

E' una specie commercialmente **molto apprezzata**; in laguna viene pescata nelle zone sottoposte a una maggiore influenza marina perché penetra solo occasionalmente nelle aree più interne.



Occhiata

nome scientifico: *Oblada melanura* (Linnaeus, 1758)
nome dialettale veneto: Ociada, Alboro



lunghezza 20-30 cm

descrizione

Ha un corpo robusto, ovale ed appiattito lateralmente, ricoperto da **grosse squame**. Si distingue dai saraghi, che appartengono alla stessa famiglia, per la forma più slanciata del corpo.

La colorazione è grigio argentea, azzurrata, più scura sul dorso che sul ventre; lungo i fianchi è presente una decina di bande longitudinali azzurro-nerastre punteggiate di scuro ma poco visibili.

Evidente è la **macchia nera orlata di bianco** presente alla base della coda.

ecologia

Molto comune nel Mediterraneo, è una specie strettamente costiera che vive in zone rocciose poco profonde. Non è raro però scorgersela nuotare appena sotto la superficie, in acque molto più aperte di quelle frequentate dalla maggior parte delle specie affini.

Generalmente **vive in gruppi** di numerosi esemplari.

La sua alimentazione è varia: consiste di alghe e di ogni sorta di piccoli animali che vivono sulle rocce o sul fondo, in particolare invertebrati come molluschi, crostacei, vermi.

curiosità

E' molto comune fra i prodotti della pesca, ma ha un **modesto valore commerciale**.



Orata

nome scientifico: *Sparus aurata* Linnaeus, 1758
nome dialettale veneto: Orada



lunghezza massima 70 cm

descrizione

Il corpo dell'Orata è ovale e robusto. La bocca ha la mascella superiore leggermente più lunga di quella inferiore. Ha una **dentatura** caratteristica, con denti simili a canini e molari, che le permette di rompere anche i robusti gusci dei molluschi. Ha le pinne pettorali lunghe e appuntite; sia la pinna dorsale che quella anale presentano all'inizio una serie di **raggi spinosi**.

La livrea è argentea con riflessi azzurrognoli; è presente una **macchia scura** sopra l'opercolo e una banda dorata fra gli occhi.

ecologia

L'Orata è legata agli **ambienti costieri** ed è facilmente rinvenibile ai margini delle scogliere e nelle praterie di fanerogame.

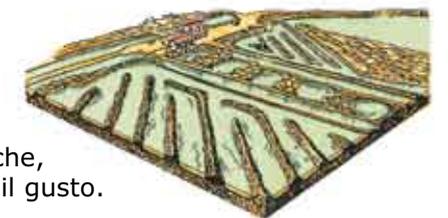
Sopporta molto bene le variazioni di salinità e per questo la si può ritrovare all'interno delle **lagune** e alle foci dei fiumi.

E' essenzialmente **carnivora**; si ciba di bivalvi e crostacei, solo occasionalmente di vegetali.

curiosità

Apprezzata per le sue carni, viene tradizionalmente allevata nelle **valli salmastre** e più recentemente in mare all'interno di gabbie galleggianti.

Gli antichi Romani la nutrivano con ostriche, ritenendo di migliorarne sia il colore che il gusto.

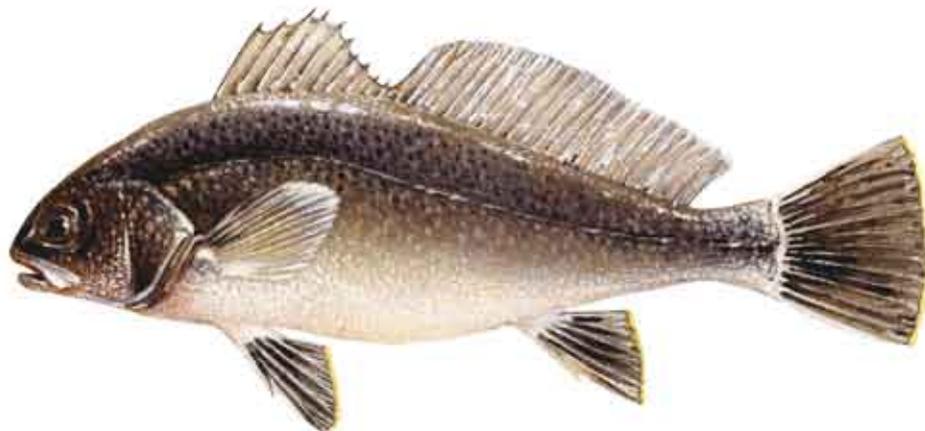




Corvina

nome scientifico: *Sciaena umbra* Linnaeus, 1758

nome dialettale veneto: Corbaglio, Corbo de sasso, Ombrelà (fase giovanile)



lunghezza massima 70 cm

descrizione

Ha il corpo robusto e compresso lateralmente, il dorso alto e fortemente arcuato.

Ha una colorazione **bruno-bronzea** scura con riflessi dorati sui fianchi. Il ventre è giallo-argenteo, spesso con punti scuri. La coda e le pinne sono scure, talvolta con riflessi gialli, mentre le spine delle pinne pelviche e anale sono bianche e molto visibili sott'acqua.

ecologia

E' comune nel Mediterraneo; vive in **piccoli banchi** su fondali rocciosi, spesso in cavità e anfratti o tra le praterie di fanerogame.

Solitamente resta tranquilla, muovendo lentamente soltanto la coda. Di giorno si ripara nei rifugi e aumenta la sua attività di notte, quando esce dalla tana alla ricerca del cibo.

E' **carnivora** e si nutre di piccoli pesci, crostacei e molluschi.

curiosità

E' una specie molto **pregiata** e ricercata.

I pesci appartenenti a questa famiglia vengono chiamati "**pesci tamburo**" per la produzione di suoni simili a grugniti, dovuti alle vibrazioni della loro grossa vescica natatoria ed emessi in particolare durante il periodo riproduttivo.



Ombrina

nome scientifico: *Umbrina cirrosa* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Corbo, Ombrata, Corbeto (fase giovanile)



lunghezza massima 100 cm

descrizione

La caratteristica di questo grosso pesce è il piccolo **barbiglio carnoso** presente sotto il mento.

Tutti i **raggi** della prima pinna dorsale sono **spinosi** e talmente robusti e aguzzi da pungere come aghi.

La colorazione è giallo-argentea, con il ventre più chiaro e biancastro; i fianchi sono attraversati da numerose strisce diagonali dorate, orlate di sottili bordi bruno-violetti.

ecologia

Si trova ovunque nel Mediterraneo, anche se non è molto comune.

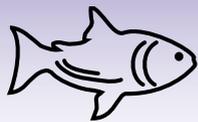
E' un pesce molto pigro, che vive su fondali rocciosi o sabbiosi, da solo o in piccoli gruppi; gli individui giovani sono presenti anche in zone a bassa salinità, come **lagune ed estuari**. Di giorno tende a restare nascosta tra i sassi e gli anfratti, muovendosi di notte.

Si nutre di molluschi, vermi e crostacei.

curiosità

L'Ombrina è attivamente ricercata ed è una delle specie più **pregiate** dei nostri mari.

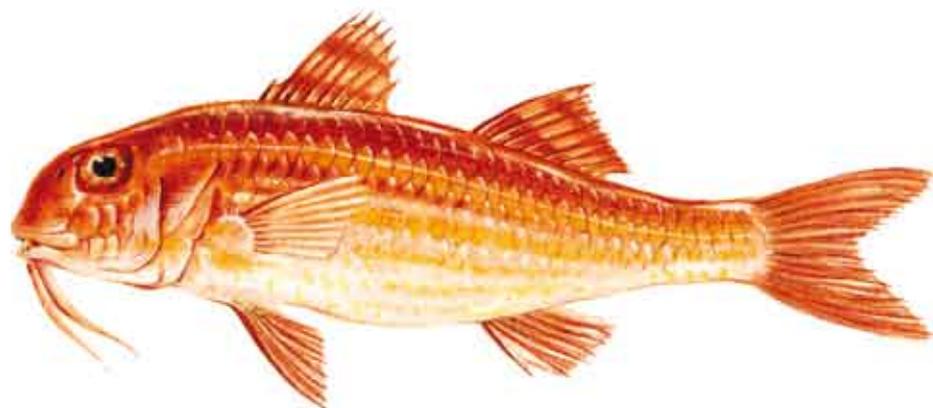
Come le Corvine questi pesci sono in grado di produrre suoni simili a grugniti, facendo **vibrare la grossa vescica natatoria**; per questo motivo vengono chiamati "**pesci tamburo**".



Triglia di fango

nome scientifico: *Mullus barbatus* Linnaeus, 1758

nome dialettale veneto: Tria, Barbon



lunghezza massima 30 cm

descrizione

La Triglia di fango ha un corpo slanciato, leggermente compresso lateralmente e ricoperto di grosse squame. Come tutte le triglie possiede sul mento **due lunghi barbigli**.

Solitamente il dorso è di colore **rosso carminio**, il ventre biancastro e lungo i fianchi possono trovarsi alcune linee gialle. La colorazione può variare in funzione sia dello stato emotivo del pesce, sia del luogo ove lo si rinviene, sia del momento della giornata.

Specie simile è la **Triglia di scoglio** (*Mullus surmuletus*), che si distingue per il profilo del muso meno ripido, le dimensioni maggiori e la colorazione generalmente più grigiastra.



ecologia

Vive in piccoli gruppi in prossimità dei fondali sabbiosi o fangosi.

Si nutre scavando nel detrito con insistenti movimenti del capo per cercare molluschi, crostacei, vermi e piccoli pesci che localizza con i barbigli a funzione tattile e gustativa. Durante questa ricerca viene spesso **seguita da piccoli pesci** che raccolgono le prede o i bocconi del cibo sfuggiti durante le operazioni di scavo.

curiosità

Apprezzate fin dai tempi antichi per le loro carni, si racconta che in età romana le triglie fungevano anche da intrattenimento: poste in una vaschetta prima di un banchetto stupivano per i rapidi **cambiamenti di colore**.



Castagnola

nome scientifico: *Chromis chromis* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Favarèto, Pestaferro



lunghezza massima 15 cm

descrizione

E' un piccolo pesce con il corpo ovale e lateralmente compresso; la bocca è piccola, disposta obliquamente e contrattile. Possiede una sola pinna dorsale con due lobi distinti, di cui il posteriore è costituito da raggi più lunghi e molli; la pinna caudale ha una caratteristica forma a **coda di rondine**.

Gli adulti hanno una **colorazione brunastra** e le scaglie sono contornate di un bruno più scuro; i giovani invece hanno una livrea di uno stupendo **blu cobalto iridescente**, che con la crescita va restringendosi nel capo per poi svanire definitivamente. Di notte tutti gli individui diventano molto più chiari.



ecologia

La Castagnola è uno dei pesci più comuni del Mediterraneo e si incontra frequentemente sulle **tegnùe**, in prossimità di scogliere e praterie sommerse. Vive in **grossi banchi** sospesi a mezz'acqua ma in situazioni di pericolo tende a nascondersi in buchi e anfratti; si nutre di invertebrati.

curiosità

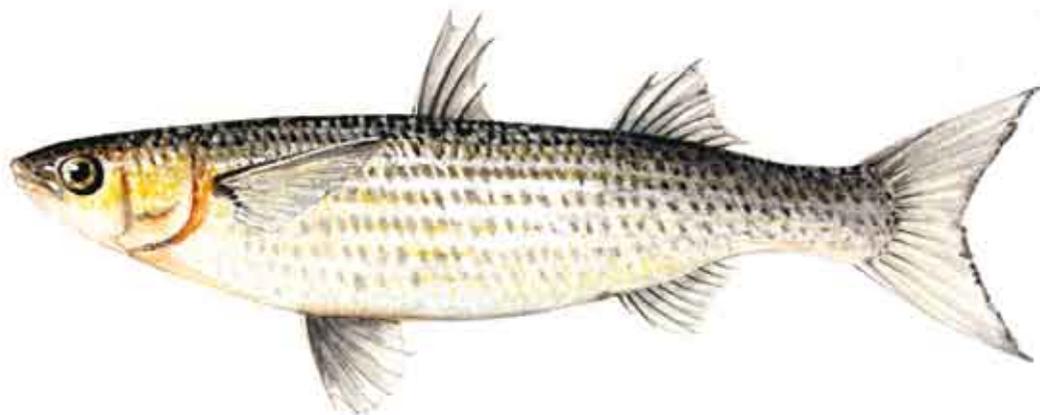
Durante l'estate gruppi di maschi scelgono un territorio con depressioni piatte o grandi rocce e vi attirano le femmine con caratteristici movimenti della coda, compiendo particolari **balzi segnalatori** ed emettendo dei **suoni**. Quando le femmine scelgono il compagno inizia il **corteggiamento**; in pochi minuti vengono deposte numerose uova sulla pietra pulita precedentemente dal maschio. E' questo che difende le uova da eventuali predatori e le tiene pulite ed ossigenate fino alla schiusa.



Cefalo dorato

nome scientifico: *Liza aurata* (Risso, 1810)

nome dialettale veneto: Lotregan



lunghezza 30-70 cm



descrizione

Ha il corpo fusiforme e slanciato, adatto a un **nuoto veloce**. Il capo è appiattito, piccolo e robusto, la bocca ha denti minuscoli.

Presenta due pinne dorsali ben distinte, la prima con **raggi spinosi**, la seconda con un solo raggio spiniforme e gli altri molli.

La colorazione è sempre piuttosto uniforme, anche se il dorso tende ad essere grigio bruno con riflessi azzurri o verdi, i fianchi argentei, il ventre bianco. Si distingue dagli altri cefali, tutti piuttosto simili tra loro, per la caratteristica **macchia dorata** sugli opercoli.



ecologia

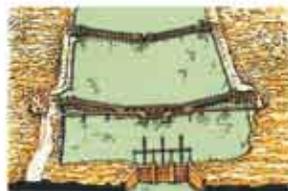
Vive presso le coste, generalmente in **banchi numerosi**; tollera bene le variazioni di salinità e temperatura e per questo è comune nelle lagune salmastre e nelle zone di estuario.

Onnivoro, si nutre di vegetali, invertebrati e detrito organico che viene assunto inghiottendo il sedimento, grattando la patina verdastra che copre gli oggetti sommersi o setacciando la superficie dell'acqua. Tritura il cibo in uno stomaco dotato di robusta muscolatura e contenente granelli di sabbia.



curiosità

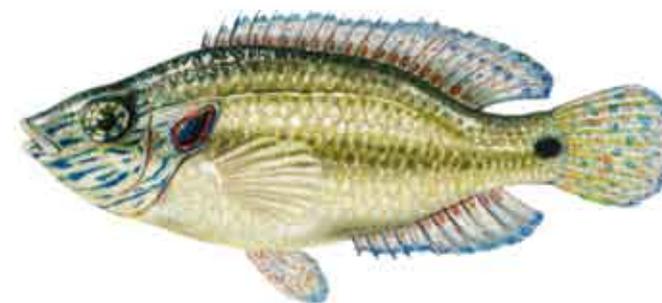
I cefali vengono allevati nelle **valli lagunari** dove, attratti dall'abbondanza di alimento offerto da tali ambienti, risalgono naturalmente in primavera (**montata**) dopo essersi riprodotti in mare.



Tordo ocellato

nome scientifico: *Symphodus ocellatus* (Forsskål, 1775)

nome dialettale veneto: Donzela, Papagà, Cavalier



lunghezza 7-12 cm



descrizione

È un pesce di piccole dimensioni, con il corpo ovale e compresso lateralmente, il **capo conico** e le labbra carnose. La pinna dorsale ha una porzione anteriore a raggi spinosi e una posteriore a raggi molli, la pinna caudale è corta e spatolata.

Ha un colore giallo verdognolo con riflessi metallici; la **macchia presente sull'opercolo** può avere diversi colori ed è meno evidente nella femmina.

Specie simili sono: il **Tordo grigio** (*Symphodus cinereus*), il Tordo verde (*Symphodus roissali*), il Tordo pavone (*Symphodus tinca*).



ecologia

Vive sui fondali rocciosi e sulle praterie di fanerogame. È un pesce solitario e attivo di giorno, mentre di notte si riposa **adagiato su un fianco** o seppellito nella sabbia o negli anfratti delle rocce.

Ogni maschio costruisce più **nidi**, utilizzando sottili filamenti algali; sopra di essi si affollano gruppi di femmine pronte a deporre le uova. I maschi praticano cure parentali e attaccano gli aggressori, esibendo a più riprese la macchia opercolare.

Si nutre di piccoli vermi e molluschi. Si comporta anche da **pesce pulitore**, nutrendosi dei parassiti che infestano la pelle di altri pesci.



curiosità

I tordi sono tra i pesci più **colorati** dei nostri mari. Possono cambiare colore a seconda delle stagioni, del fondale e delle emozioni; i maschi sono spesso molto più brillanti delle femmine.



Tordo verde

nome scientifico: *Symphodus roissali* (Risso, 1810)

nome dialettale veneto: Donzela, Papagà



lunghezza massima 17 cm

descrizione

Ha il corpo ovale e compresso, ricoperto da squame piuttosto grandi. Spesso è presente una **macchia nera** vicino alla coda.

Le **femmine** sono di colore bruno-giallognolo con il ventre bianco; i maschi hanno colori più vivaci soprattutto nel periodo riproduttivo quando assumono un colore marrone-rossastro con linee longitudinali verdi o gialle, mentre le guance sono ornate da linee multicolori. Sia nei maschi che nelle femmine sono presenti macchie scure variabili per numero e colore a seconda dell'ambiente di vita.

Il nome comune deriva dal fatto che l'occhio presenta un'iride **verde** con un cerchio rosso.



ecologia

Vive a bassissime profondità sui fondali rocciosi ricchi di alghe; non compie grandi spostamenti e predilige zone ombrose.

Si nutre di molluschi bivalvi e gasteropodi, di gamberi e altri piccoli invertebrati.

curiosità

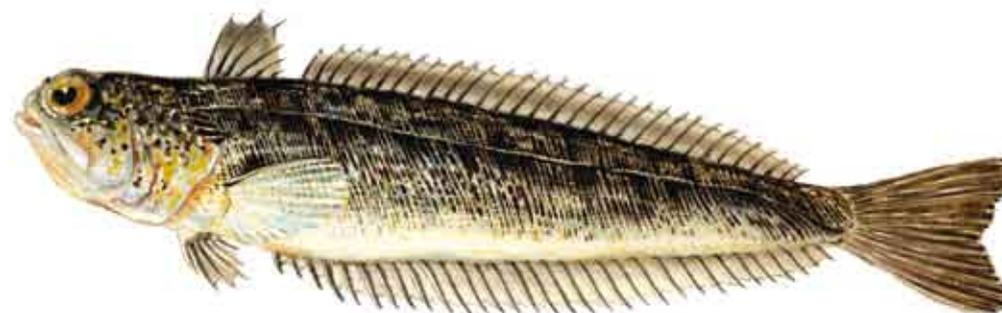
Come gli altri tordi ha l'abitudine di **riposarsi adagiato su un fianco** durante il giorno e in questa posizione si lascia anche toccare.



Tracina drago

nome scientifico: *Trachinus draco* Linnaeus, 1758

nome dialettale veneto: Varagno



lunghezza massima 40 cm

descrizione

Questo pesce, dal corpo lungo piuttosto compresso lateralmente, ha **occhi grandi** ravvicinati tra loro e una bocca sporgente; sopra gli occhi sono disposti **due piccoli aculei**. La pinna dorsale è divisa in due parti: la prima corta e dotata di 6 raggi spinosi, la seconda molto più lunga.

Dorsalmente è verde-marrone con punti più scuri sulla testa, mentre lateralmente è di colore giallo-bianco con strisce oblique gialle e blu alternate e spesso interrotte.

Tutte le tracine possiedono **ghiandole velenifere** alla base dei raggi spinosi della pinna dorsale e alla base della robusta spina situata sull'opercolo.

Specie simile, più piccola ma ancor più velenosa, è la **Tracina vipera** (*Echiichthys vipera*).



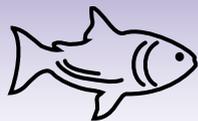
ecologia

Vive spesso **infossata nella sabbia**, lasciando sporgere solo la testa e la pinna dorsale spinosa; esce allo scoperto solo di notte.

Quando messe in allarme le tracine drizzano la prima pinna dorsale provocando una dolorosa ferita ai bagnanti che le calpestanto inavvertitamente, data la caratteristica abitudine di questi pesci di vivere anche su fondali relativamente bassi.

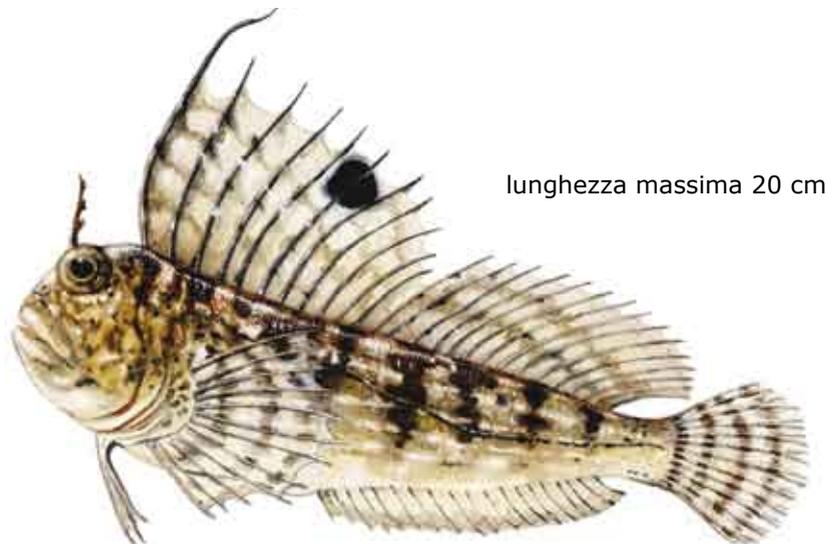
curiosità

Conosciute come "pesci ragno", il loro nome deriva dalla parola greca *trakinus* che significa **pungente**. Il veleno delle tracine infatti causa un bruciore fortissimo, abbassamento della pressione ed alterazione del battito cardiaco.



Bavosa occhiuta

nome scientifico: *Blennius ocellaris* Linnaeus, 1758
nome dialettale veneto: Gatarusola da l'occià, Gattorusola d'aspreo



lunghezza massima 20 cm

descrizione

Ha il corpo privo di squame e ricoperto di **muco**; sul capo sono presenti corti **tentacoli** frangiati. La pinna dorsale è più alta nella parte anteriore e i suoi raggi sono allungati, in particolare il primo.

La colorazione di fondo è bruna o grigio-verdastra, con 5-7 larghe fasce verticali più scure. Il nome è dovuto alla presenza di una **macchia blu** scura orlata di bianco sulla pinna dorsale.

Appartengono alla stessa famiglia: la **Bavosa pavone** (*Salaria pavo*), con una cresta adiposa sul capo, più evidente nel maschio adulto; la Bavosa ruggine (*Parablennius gattorugine*), con una grossa appendice ramificata sopra l'occhio; la Bavosa sanguigna (*Parablennius sanguinolentus*), con corpo grosso e panciuto; la Bavosa cornuta (*Parablennius tentacularis*).



ecologia

Vive su fondali rocciosi; di giorno resta nascosta tra i sassi e gli anfratti mentre è attiva di notte, con un comportamento **vivace e territoriale**.

Si nutre di piccoli invertebrati come vermi e crostacei.

Le uova, fissate sulla faccia interna di conchiglie o sotto le rocce, vengono custodite dal maschio.

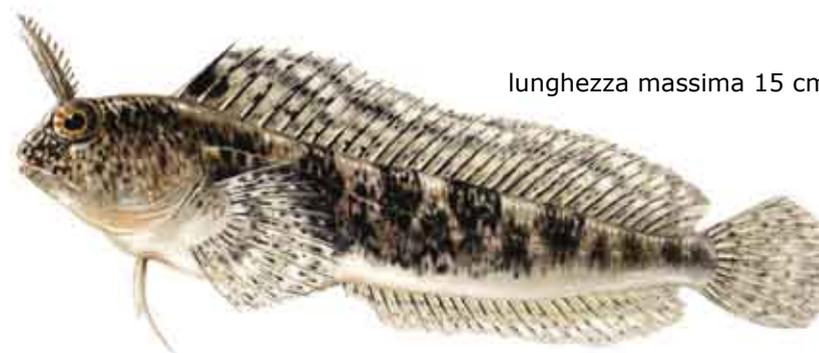
curiosità

Tutte le bavose si appoggiano sul fondo con le pinne ventrali e pettorali e si spostano compiendo brevi e rapidi **scatti**.



Bavosa cornuta

nome scientifico: *Parablennius tentacularis* (Brünnich, 1768)
nome dialettale veneto: Gattarozola, Gatarusola



lunghezza massima 15 cm

descrizione

E' un **piccolo pesce** dal corpo esile e allungato e dal capo arrotondato. Sopra gli occhi si trovano **due tentacoli** chiari, lunghi fino a 1 cm e dotati di alcuni brevi filamenti sulla parte posteriore; nei maschi i tentacoli sono più lunghi. Ha una pinna dorsale di altezza uniforme, all'inizio della quale è spesso presente una **macchia nerastra**.

La colorazione è bruna o grigia, con numerosi puntini più scuri e più chiari che verso il dorso si uniscono a formare **7-8 bande trasversali**, talvolta bordate di bianco.

ecologia

Vive su fondali rocciosi e sabbiosi o sulle praterie di fanerogame ma sempre in presenza di rocce, che utilizza per cercare **rifugio tra gli anfratti**. Quando ha individuato la cavità più adatta, la occupa e non la divide con nessun altro individuo; vi si infila a ritroso, ogni qualvolta si sente minacciata da un pericolo. **Difende il territorio** in maniera aggressiva, in particolare dai rappresentanti della stessa specie.

Si nutre di alghe e di piccoli invertebrati quali vermi e crostacei.

In primavera le femmine depongono le uova sulle pareti delle cavità rocciose; queste vengono in seguito fecondate dai maschi, che le sorvegliano proteggendole fino alla schiusa.

curiosità

La colorazione delle bavose, che durante il periodo riproduttivo diviene in molte specie particolarmente brillante, può variare a seconda del tipo di ambiente roccioso e della vegetazione che lo ricopre.



Dragoncello

nome scientifico: *Callionymus lyra* Linnaeus, 1758



lunghezza massima 30 cm

descrizione

Il Dragoncello ha il **corpo allungato** e il capo appiattito con gli occhi situati molto in alto. La mascella superiore appare prominente rispetto all'inferiore. Sono presenti **quattro spine** ai lati del capo. La pinna caudale è ampia e ha il margine arrotondato.

Il maschio e la femmina sono molto diversi tra loro.

Nel maschio adulto le due pinne dorsali e quella anale sono grandi e il primo raggio della prima pinna dorsale è molto lungo. La colorazione è vivace, gialla o bruna con linee e macchie bluastre; in particolare le pinne dorsali sono gialle, la prima con macchie blu, la seconda con strisce longitudinali blu.

La **femmina** e i giovani maschi sono più piccoli e la colorazione è bruno-giallastra più uniforme.



ecologia

Vive sui fondali sabbiosi o fangosi in cui spesso **sprofonda lasciando sporgere solo gli occhi**.

Si nutre di piccoli molluschi, vermi e crostacei che trova nella sabbia.

curiosità

Durante il periodo riproduttivo il maschio esegue una caratteristica **danza nuziale**: dispiega le sue grandi pinne davanti alla femmina e questa, se lo accetta, nuota al suo fianco.



Ghiozzo paganello

nome scientifico: *Gobius paganellus* Linnaeus, 1758

nome dialettale veneto: Paganelo, Paganelo de porto



lunghezza massima 15 cm

descrizione

Come gli altri ghiozzi è un piccolo pesce dal corpo lungo, con le pinne ventrali saldate a formare una sorta di **ventosa** con cui aderisce al fondo. La prima pinna dorsale è formata da **raggi spinosi**; la pinna caudale ha il margine posteriore arrotondato. Ha la bocca grande con labbra carnose. Ha un colore bruno di intensità variabile, con macchie più scure anche sulle pinne.

Specie simili rinvenibili in mare sono: il **Ghiozzo nero** (*Gobius niger*), con i raggi della prima pinna dorsale prolungati in filamenti, particolarmente sviluppati nel maschio adulto; il Ghiozzo testone (*Gobius cobitis*), che è il più grande ghiozzo europeo.



ecologia

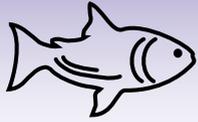
E' molto comune nel Mediterraneo. Vive presso le coste, immobile su fondali prevalentemente rocciosi; penetra nelle **lagune** essendo adattabile ad ampi intervalli di salinità e temperatura.

E' **carnivoro**, predatore e molto **vorace**; si nutre in particolare di vermi e crostacei ma può attaccare altri pesci.

Le femmine fissano piccole masserelle di uova sulla faccia inferiore di rocce e conchiglie, nei tubi di alcuni vermi o all'interno di alcune ascidie.

curiosità

Viene pescato, anche se è meno apprezzato di altre specie di ghiozzi.



Rombo chiodato

nome scientifico: *Psetta maxima* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Rombo, Rombo de sasso



lunghezza massima 100 cm

descrizione

Ha il **corpo appiattito** dalla tipica **forma romboidale**, con i due lati diversi tra loro: quello inferiore (destra), biancastro e privo di occhi, rimane costantemente appoggiato al fondo sabbioso; quello superiore (sinistra), che porta entrambi gli occhi rivolti verso l'alto, appare cangiante dal marrone al bruno-grigio o grigio-verdastro con macchie chiare e scure.

ecologia

Il Rombo chiodato vive adagiato sui fondali fangosi o sabbiosi su cui **si mimetizza** assumendone in breve tempo il colore; è in grado di resistere a forti variazioni di salinità e può penetrare anche nelle lagune.

Le larve dei rombi, subito dopo la schiusa, somigliano a quelle di tutti gli altri pesci; poi un occhio migra e si porta vicino all'altro, sullo stesso lato; segue quindi l'appiattimento del corpo, che si adatta a vivere adagiato sul fondo.

È un **predatore vorace e aggressivo** che si ciba di pesci di fondo, crostacei e molluschi bivalvi.

curiosità

Il nome "chiodato" deriva dal fatto che sul lato rivolto verso l'alto si trovano **tubercoli ossei simili a chiodi**, facilmente riconoscibili al tatto.

È uno dei pesci più ricercati per la bontà delle sue **carni gustose e delicate**, ovunque molto apprezzate; può raggiungere il peso di 10 kg.



Passera di mare

nome scientifico: *Platichthys flesus* (Linnaeus, 1758)

nome dialettale veneto: Passarin



lunghezza massima 40 cm

descrizione

La Passera è un **pesce piatto** di forma ovale con gli occhi situati entrambi sul lato destro del corpo, anche se talvolta si possono trovare esemplari con gli occhi sul lato sinistro. La pinna dorsale comincia immediatamente sopra gli occhi, la pelle è liscia e viscida. Caratteristici della Passera sono dei **piccoli tubercoli** ossei sulla testa, lungo i fianchi ed alla base delle pinne dorsale e anale.

Come in tutti i pesci piatti i lati del corpo hanno due colori diversi: quello provvisto di occhi rivolto verso l'alto è di colore verde-bruno con alcune macchie più scure, quello "cieco" rivolto verso il fondo è bianco niveo con eventuali chiazze brune.

ecologia

La Passera sopporta bene le variazioni di salinità; per questo motivo la si può trovare anche nelle **lagune** e nei fiumi a notevole distanza dalla foce.

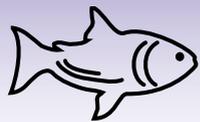
Si nutre di piccoli pesci e crostacei oltre che di molluschi e di vermi.

Le **larve** sono molto **diverse dagli adulti**; somigliano a un tipico pesciolino ma crescendo un occhio migra spostandosi vicino all'altro sullo stesso lato e il corpo si appiattisce lateralmente.



curiosità

La Passera viene commercializzata sia fresca che congelata, sia intera che in filetti. Ha carni delicate, di buona qualità, ma meno gustose di quelle della Platessa (*Pleuronectes platessa*), specie simile che vive nei mari del Nord.



Sogliola comune

nome scientifico: *Solea solea* (Linnaeus, 1758)
(= *Solea vulgaris* Quensel, 1806)
nome dialettale veneto: Sfogio, Sfogio de vale



lunghezza 30-50 cm

descrizione

È un **pesce piatto** che da adulto ha il corpo compresso e asimmetrico; giace sul fondale su un solo fianco, solitamente biancastro, mentre sull'altro lato si trovano entrambi gli occhi, ravvicinati. Questo fianco, dalla **colorazione mimetica**, è sempre rivolto verso l'alto anche quando l'animale nuota, benché normalmente questi pesci restino adagiati sul fondo. Il corpo ha forma ovale; la pelle è ricoperta di **squame spinose** e risulta ruvida al tatto. La pinna dorsale è più lunga di quella anale; sulla pinna pettorale del lato oculare c'è una **macchia nerastra**.

ecologia

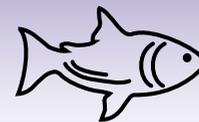
È molto comune su fondali sabbiosi o ciottolosi. Di giorno resta nascosta, sepolta nella sabbia; si nutre prevalentemente di notte, cacciando vermi, crostacei e molluschi.

Le **larve** sono molto **diverse dagli adulti**: alla nascita sono simmetriche ma quando raggiungono una lunghezza di circa 2 cm uno degli occhi migra sul lato opposto, vicino all'altro occhio; contemporaneamente la pinna dorsale si allunga in avanti verso il capo e il corpo si appiattisce.

curiosità

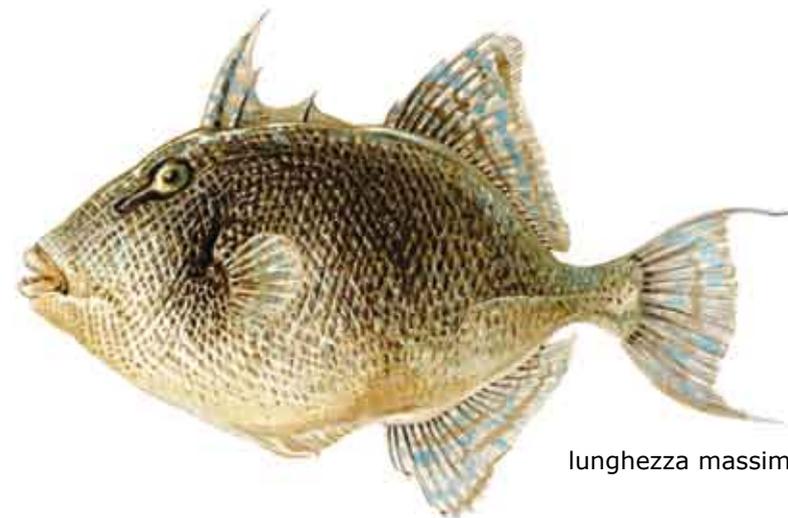
Nelle sogliole come nelle passere il lato colorato è quello destro, nei rombi invece quello sinistro.

È una delle sogliole più note per la **prelibatezza** delle sue carni.



Pesce balestra

nome scientifico: *Balistes capricus* Gmelin, 1789
(= *Balistes carolinensis* Gmelin, 1789)
nome dialettale veneto: Pesse balestra, Pesse grillo, Pesse luna, Baille



lunghezza massima 40 cm

descrizione

Il Pesce balestra ha il **corpo appiattito** lateralmente e il muso appuntito. La **bocca piuttosto piccola** ha labbra carnose e **forti denti** appuntiti; gli occhi sono grossi e molto mobili. La prima pinna dorsale è formata da tre spine di cui la prima è molto robusta; la seconda pinna dorsale e l'anale sono simili per forma e dimensioni; la pinna caudale è grande, con i **raggi più esterni molto allungati** negli adulti.

Ha un colore grigio-azzurro o grigio-verdastro, con marmorizzazioni chiare e scure. Può intensificare la brillantezza dei puntini azzurri in base all'umore o allo stato di salute.

ecologia

Nel Mediterraneo è l'unico rappresentante del suo gruppo, formato quasi esclusivamente da specie tropicali. Vive su scogliere e fondali rocciosi, spesso è presente sulle boe e sui relitti galleggianti; si sposta lentamente con caratteristici **movimenti ondulatori** delle pinne dorsali e anali.

È un **vorace predatore di invertebrati**; si nutre di molluschi, crostacei e ricci, che frantuma con la robusta dentatura.

Durante la fase di preparazione del nido e le successive **cure parentali** i pesci balestra sono particolarmente aggressivi; possono attaccare altri pesci ma anche l'uomo infliggendo morsi molto dolorosi.

curiosità

Il suo nome deriva dal fatto che il primo raggio della pinna dorsale può venire abbassato con un meccanismo simile al **grilletto di una balestra**.